



Comune di  
Borgo a Mozzano

Provincia di Lucca



*Sindaco:*

Patrizio Andreuccetti

*Responsabile del procedimento:*

Geom. Alessandro Brunini

*Garante della comunicazione:*

Geom. Massimo Vergamini

*Redazione Variante a cura di:*

Dott. Ing. Angela Piano

*Consulenza geologica:*

Dott. Geol. Giancarlo Nolled

Borgo a Mozzano, Dicembre 2014

# **Variante al Piano Strutturale Variante al Regolamento Urbanistico**

**Modificato a seguito delle osservazioni**

**Sintesi non tecnica conclusiva**

## **1. OBIETTIVI DELLE VARIANTI AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI R.U. E P.S.**

Gli obiettivi generali delle Varianti agli strumenti urbanistici R.U. e P.S. sono stati dettagliatamente indicati negli atti d'indirizzo quali la Delibera di C.C. n. 32 del 13/6/2011 (variante per scuola media) e la Delibera di G.C. n. 14 del 9/02/2012 (varianti al R.U. opere pubbliche e P.S).

In sintesi si riporta quanto emerge dalle due delibere:

“Predisposizione di una Variante al Regolamento Urbanistico conforme al PS, dell'UTOE di Borgo a Mozzano:

- Riqualficazione e potenziamento nel capoluogo delle strutture scolastiche e degli impianti destinati allo sport e alle attività motorie mediante la previsione della costruzione di un nuovo plesso scolastico per l'istituto secondario di primo grado “Giovanni XXIII” e di un nuovo palazzetto dello sport.

Predisposizione di una Variante Normativa al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per le UTOE di Decimo e Pastino:

Variante al Regolamento Urbanistico:+

- Revisione delle previsioni indicate nelle cartografie del vigente R.U. relative al nuovo svincolo della strada provinciale Lodovica, per Pescaglia e per la zona industriale di Pastino che comprenda anche l'individuazione di un idonea soluzione di accesso allo scalo merci della ferrovia. La soluzione tecnica più economica non dovrà prevedere la realizzazione di nuove opere e in particolare la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Pedogna;

- Revisione complessiva di tutta la zona produttiva dell'UTOE di Pastino, riconosciuta dalla Provincia (con accordo del 2010) come insediamento consolidato messo in sicurezza ai sensi del P.T.C.. Con la variante si dovrà semplificare la fase d'attuazione, rimuovendo per esempio la previsione di piano di recupero e prevedendo di conseguenza una idonea soluzione della viabilità d'accesso sia per le attività esistenti, sia per quelle di nuova previsione, seguendo le richieste presentate dalla aziende già presenti nella zona di completamento.

- Previsione di insediamento di nuove attività produttive nell'UTOE di Decimo, nell'area situata tra la strada provinciale Lodovica e scalo merci della ferrovia, anch'essa riconosciuta con l'accordo sopra richiamato insediamento consolidato e messo in sicurezza idraulica. La individuazione della nuova area produttiva e la sua estensione terrà conto delle specifiche richieste presentate a questo scopo dagli imprenditori locali, oltre che delle prescrizioni dettate direttamente dalla Provincia di Lucca ed inserite nel documento d'accordo sopra richiamato;

- Eliminazione della previsione di Piano di Recupero per la zona ARU 13 (UTOE di Pastino) con indicazione di soluzione progettuale della viabilità d'accesso in raccordo con la strada provinciale per permettere l'edificazione dell'area stessa, mantenendo gli obiettivi già fissati dalle disposizioni normative del R.U;

- Revisione della localizzazione del depuratore unico delle fognature di Valdottavo – Decimo - Capoluogo e della relativa stazione di pompaggio in loc. San Martino, proponendo in accordo con l'Autorità Idrica Toscana e l'Autorità di Bacino, soluzioni alternative più sostenibili, sia come fattibilità economica che sostenibilità ambientale;

- Individuazione d'idonee aree da destinare a servizi collettivi, sufficienti per la realizzazione di un asilo nido, per alloggi di emergenza abitativa e di una sede per le attività sociali del paese di Decimo;

- Revisione della organizzazione urbanistica delle zone residenziali di espansione dell'UTOE di Decimo previste nell'area posta tra la strada provinciale Lodovica e il centro storico;
  - Valutazione della possibilità di esame e di accoglimento delle richieste per le aree ricadenti nelle UTOE interessate alla variante;
  - Valutazione di tutte le richieste di adeguamento o modifica delle disposizioni normative già presentate o presentate nella fase di partecipazione, che hanno rilevanza generale e non incidano direttamente su singole aree;
- Variante al Piano Strutturale:
- adeguamento dello strumento di pianificazione agli indirizzi definiti per la variante al R.U.;
  - revisione del parametro utilizzato per determinare il dimensionamento degli insediamenti, attualmente riferito alla singola unità immobiliare. Il parametro sarà espresso in metri quadrati di superficie utile lorda e anche in numero di posti letto per la funzione turistico ricettiva (art. 7 del regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della L:R. 1/2005 n. 3/R del 9 febbraio 2007);
  - adeguamento, in termini di nuova volumetria e di volumi esistenti recuperabili, delle dimensioni massime ammissibili delle UTOE, rispettando gli obiettivi generali e quantità complessive indicate dal P.S. ma funzionale all'esigenza di riqualificare e riequilibrare gli assetti territoriali correlandoli con i fattori di sviluppo presenti.”

## **2. CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO STRUTTURALE**

La Variante Parziale al PS, è esclusivamente normativa, interviene modificando/integrando il sistema normativo relativamente ad otto articoli (fase di adozione delibera di CC n. 53 del 23.12.2013) e a tre articoli (fase di approvazione).

La Variante opera interventi parziali di redistribuzione territoriale del dimensionamento, a carattere produttivo e turistico, del PS vigente ed incrementa il dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale, di complessive 92 unità.

La Variante al PS effettua inoltre modifiche derivanti dalla correzione di errori materiali riscontrati dalla verifica dei dati contenuti nelle Disposizioni Normative e negli Allegati 1, 2, del PS approvato nel 2007.

In dettaglio le modifiche effettuate dalla Variante Parziale al Piano Strutturale, nella fase di adozione, sono relative ai seguenti articoli:

Art. 2 - Elaborati costitutivi del P. S.

Art. 5 - Efficacia delle disposizioni del P.S.

Art. 11 - Articolazione del territorio in sistemi e sub-sistemi territoriali

Art. 39 - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti

Art. 45 bis - Valutazione generale del P.S.

Art. 45 ter - Contenuti e modalità di valutazione del Regolamento Urbanistico

Art. 45 quater - Monitoraggio degli effetti del P.S. e degli atti di governo del territorio

Art. 47 - Dimensioni massime sostenibili degli insediamenti, delle infrastrutture e dei servizi.

Inoltre a seguito delle osservazioni e delle modifiche intercorse al sistema normativo sovraordinato, quali il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio - 1

Aggiornamento e il Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014), sono state effettuate per l'approvazione le seguenti modifiche alla Variante relativamente ai seguenti articoli:

Art. 1 - Finalità, contenuti e ambito di applicazione del Piano Strutturale

Art. 5 - Efficacia delle disposizioni del P.S.

Art. 37 - Disposizioni correlate al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Serchio

Art. 39bis - Disposizioni per la risorsa acqua

Come si evince dall'elenco sopra riportato, quattro articoli, 2, 39, 45 bis, 45 ter, 45 quater, hanno subito modifiche in adeguamento alla normativa regionale a seguito dell'entrata in vigore della LRT 10/2010 e sue successive modifiche. In tal senso è stata inserita nel sistema normativo di PS la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e si è ritenuto opportuno inserire degli articoli specifici relativamente alla Valutazione ed al Monitoraggio.

Come sopra esposto le modifiche ai dati del dimensionamento del PS derivano in parte da correzioni di errori materiali, rilevati a seguito della verifica e confronto dei dati contenuti nell'art. 47 e negli Allegati delle Disposizioni Normative di PS n. 1, 2.

La Variante Parziale al PS opera interventi parziali di redistribuzione territoriale del dimensionamento del PS vigente, a carattere produttivo (spostamento di una parte del dimensionamento tra due UTOE limitrofe, UTOE n 17 - Pastino, UTOE n. 16 - Diecimo) e turistico, (ridistribuzione del dimensionamento quale spostamento dall'interno delle singole UTOE al territorio rurale) ed incrementa unicamente il dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale, di complessive 92 unità. Le modifiche del dimensionamento si rilevano da quanto contenuto nell' art.47 e negli allegati al sistema normativo.

Alcune modifiche contenute nell'Art. 47 - Dimensioni massime sostenibili degli insediamenti, delle infrastrutture e dei servizi, sono in parte intese come adeguamento al sistema normativo regionale, andando ad esplicitare in particolare il dimensionamento commerciale e agrituristico.

Come si evince dai dati contenuti nelle Disposizioni Normative e negli Allegati 1, 2, dalla presente Variante Parziale al PS non sono previsti incrementi al dimensionamento di nuova costruzione.

La Variante Parziale di Piano Strutturale è stata depositata all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno - Lucca - Pisa, sede di Lucca, con deposito n. 1646 del 19.12.2013, il 20.12.2013, successivamente è stato effettuato il sorteggio delle indagini soggette a controllo a campione. Dal verbale dell'estrazione risulta che le indagini relative alla Variante Parziale di Piano Strutturale sono da considerarsi archiviate.

Al fine di rispondere all'osservazione della Provincia di Lucca (vedi punto 4 del presente documento) all'art. 5 delle Disposizioni Normative è stata definita la limitazione del 10% per la rettifica della superficie di ogni singola UTOE. In questa fase di approvazione si è definito di confermare, al comma 3 dell'art. 5 delle Disposizioni Normative, la limitazione in misura non superiore al 20%, del dimensionamento previsto per ciascuna U.T.O.E., in riferimento alle singole destinazioni d'uso, tale percentuale consente la possibilità di spostamento di una unità residenziale, sia di nuova costruzione che di recupero, per la quasi totalità delle UTOE. Inoltre sono stati

integrati all'art. 39bis i comma 4 e 5 delle Disposizioni Normative della Variante Parziale al Piano Strutturale.

### **3. CONTENUTI DELLA QUARTA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO**

La Variante al RU è conforme alla Variante Parziale al PS, in fase di adozione ha ridotto il dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione di complessivi 9 unità comportando di conseguenza una riduzione dei consumi e dell'occupazione del suolo relativamente all'insediamento a carattere residenziale. Il dimensionamento a carattere produttivo, in fase di adozione, definito in superficie dell'area edificabile, ha una modifica complessivamente, a livello comunale, pari al 6.722 mq .

Si riportano a seguire l'elenco delle singole modifiche alle Disposizioni Normative apportate dalla presente Variante al RU adottata con delibera di CC n. 53 del 23.12.2013:

Art. 2 - Elaborati costitutivi del R.U.

Art. 6 - Fattibilità degli interventi previsti dal R.U.

Art. 14 - Norme comuni

Art. 18 - Materiali e finiture

Art. 35 - Giardini, orti, aree di pertinenza di fabbricati

Art. 41 - Norme comuni alle aree urbane di completamento edilizio

Art. 44 - Aree urbane di completamento edilizio R.3

Art. 45 - Aree di riqualificazione urbana e di recupero edilizio (aru)

Art. 47 - Aree artigianali esistenti (Ae) e aree miste artigianali e commerciali esistenti (ACe)

Art. 49 - Insediamenti esistenti a prevalente uso ricettivo-turistico (TRe)

Art. 65 - Norme comuni

Art. 73 - Norme generali per gli interventi edilizi nel territorio rurale

Art. 74 - Interventi su edifici e manufatti esistenti

Art. 76 - Interventi su edifici ex agricoli - deruralizzati

Art. 77 - Nuovi edifici rurali

Art. 78 - Nuovi annessi agricoli a servizio dell'attività agricola

Art. 83 - Aree di nuova edificazione ad uso prevalentemente residenziale, norme generali e comuni

Art. 86 - Aree di nuova edificazione ER3

Art. 87 - Aree industriali di nuova previsione (In)

Art. 88 - Aree miste artigianali e commerciali di nuova previsione (ACn)

Art. 89 - Insediamenti commerciali e direzionali di nuova previsione (CDn)

Art. 90 - Insediamenti direzionali e terziari di nuova previsione (CDn)

Art. 94 - Tratti stradali urbani di nuova previsione

Art. 99 - Aree per servizi pubblici e privati

Art. 100 - Aree per attrezzature e impianti di interesse generale

Art. 105 - Indirizzi generali per l'assetto geomorfologico e idrogeologico

Art. 106 - La pericolosità sismica e la pericolosità geomorfologica: condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni ai sensi del D.P.G.R. 27/04/2007 N. 26/R

Art. 106 bis - La pericolosità sismica e la pericolosità geomorfologica: condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni ai sensi del D.P.G.R. 25/10/2011 N. 53/R

Art. 109 – La pericolosità idraulica e le salvaguardie idrauliche: condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni

Art. 109 ter – La pericolosità idraulica e le salvaguardie idrauliche: condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni ai sensi del D.P.G.R. 25/10/2011 N. 53/R

Art. 113 bis – Condizioni di fattibilità ai sensi del D.P.G.R. 25/10/2011 N. 53/R

Art. 133 - Precisazioni normative e progettuali delle UTOE

A seguito del deposito all'Autorità di Bacino del Fiume Serchio e dei pareri del 10.10.2013 e del 12.12.2013, sono state apportate alcune modifiche al sistema normativo della Variante di RU e precisamente ai seguenti articoli di quelli precedentemente riportati:

Art. 47 - Aree artigianali esistenti (Ae) e aree miste artigianali e commerciali esistenti (ACe),

Art. 94 - Tratti stradali urbani di nuova previsione

Art. 100 - Aree per attrezzature e impianti di interesse generale,

Art. 109 - La pericolosità idraulica e le salvaguardie idrauliche: condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni

e alle seguenti aree dell'Allegato 4:

Area n. 6 ER2

Area n. 1 ER1

Le modifiche apportate alla Variante al RU sono inoltre relative al sistema delle attrezzature riferite alle attrezzature scolastiche (area nell'UTOE 12 di Borgo a Mozzano ) e di servizio (aree nell'UTOE 16 di Diecimo).

A seguito del deposito al Settore Ufficio Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale - sede di Lucca e dei pareri pervenuti al comune di Borgo a Mozzano del 12.02.2014 e del 05.12.2014 è stata definita una serie di stralci e/o modifiche da apportare all'approvazione della Variante di RU.

Le aree stralciate dall'Amministrazione Comunale, da questa fase di approvazione della Variante di RU, aree per cui permane la fase di adozione, sono state esplicitate nel documento del 29.10.2014 (prot. 1511) trasmesso all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Lucca e ribadite ed integrate come risulta dalla “Comunicazione esito del controllo ai sensi dell’art. 9 comma 3 dell’Allegato A al D.P.G.R. 25.10.11 n. 53/R” del Settore Ufficio Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale - sede di Lucca pervenuta al comune di Borgo a Mozzano il 05.12.2014.

Inoltre si deve ricordare che le modifiche al sistema della mobilità (viabilità di collegamento del sistema della viabilità sovra comunale con l’abitato di Anchiano e la ridefinizione della viabilità nelle UTOE 16 di Diecimo e UTOE 17 di Pastino), previste nella adozione della Variante di RU, in questa fase di approvazione della Variante di RU, sono state stralciate in quanto non si è ancora conclusa la fase di concertazione con gli enti sovraordinati (vedi punto 4 del presente documento relativamente all’osservazione della Provincia di Lucca).

Entrando nello specifico le singole modifiche alle Disposizioni Normative apportate dalla presente Variante al RU a seguito delle integrazioni richieste dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile e dall'accoglimento delle osservazioni sono relative ai seguenti articoli:

Art. 1 - Oggetto, contenuto e ambito di attuazione del Regolamento Urbanistico

Art. 2 - Elaborati costitutivi del R.U.  
Art. 6 - Fattibilità degli interventi previsti dal R.U.  
Art. 43 - Aree urbane di completamento edilizio R.2  
Art. 45 - Aree di riqualificazione urbana e di recupero edilizio (aru)  
Art. 47 - Aree artigianali esistenti (Ae) e aree miste artigianali e commerciali esistenti (ACe)  
Art. 61 - Verde privato  
Art. 65 - Norme comuni  
Art. 73 - Norme generali per gli interventi edilizi nel territorio rurale  
Art. 83 - Aree di nuova edificazione ad uso prevalentemente residenziale, norme generali e comuni  
Art. 87 - Aree industriali di nuova previsione (In)  
Art. 88 - Aree miste artigianali e commerciali di nuova previsione (ACn)  
Art. 89 - Insediamenti commerciali e direzionali di nuova previsione (CDn)  
Art. 90 - Insediamenti direzionali e terziari di nuova previsione (DTn)  
Art. 94 - Tratti stradali urbani di nuova previsione  
Art. 98 - Aree a verde pubblico di nuova previsione  
Art. 99 - Aree per servizi pubblici e privati  
Art. 100 - Aree per attrezzature e impianti di interesse generale  
Art. 105 - Indirizzi generali per l'assetto geomorfologico e idrogeologico  
Art. 110 - Le classi di pericolosità idraulica ai sensi del P.A.I.

Inoltre sono state modificate le seguenti tavole, già adottate, in cui sono state individuate, all'interno delle stesse, le aree stralciate dall'approvazione ed individuate le modifiche cartografiche:

Tav 5 UTOE 8 Chifenti  
Tav 7 UTOE 12 Borgo a Mozzano  
Tav 9 UTOE 23 Socciglia  
Tav 13 UTOE 16 Diecimo  
Tav 17a UTOE 20 Valdottavo

Le tavole adottate, Tav 10 UTOE 25 Anchiano; Tav 14a UTOE 17 Pastino, sono stralciate dall'Amministrazione Comunale per intero dall'approvazione della Quarta Variante di RU.

La Variante di RU conferma il dimensionamento di cui alla delibera di CC n. 53 del 23.12.2013.

#### **4. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE**

Come riportato al punto a.2 del Rapporto Ambientale, con delibera sono stati individuati, in attuazione di quanto stabilito dalla L.R. n. 10/2010: il Consiglio comunale, quale Autorità procedente, il Geom. Antonio Miniati responsabile del settore tecnico Urbanisti-edilizia del Comune di Fabbriche di Vallico, quale Autorità competente, in attuazione di quanto già stabilito con la delibera di Giunta Comunale n. 64 del 30.07.2012. Nella stessa sono stati individuati, gli enti e i soggetti competenti in materia ambientale da consultare per il procedimento di Vas e quelli ai quali chiedere i contributi di cui all'art. 15 della L.R. 1/2005, di seguito indicati:

- Regione Toscana Dipartimento politiche territoriali ed ambientali,

- Regione Toscana Strumenti della Valutazione e Programmazione negoziata controlli comunitari,
- Regione Toscana Ufficio del Genio Civile,
- Provincia di Lucca,
- ARPAT Dipartimento di Lucca,
- ASL Igiene e sanità pubblica,
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio,
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio e Patrimonio storico artistico ed Etnoantropologico,
- Soprintendenza per i Beni Archeologici,
- Autorità Idrica Toscana,
- Toscana Energia,
- Consorzio di Bonifica Valle del Serchio,
- Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio,
- Comuni di Lucca, Pescaglia, Capannoni, Bagni di Lucca, Villa Basilica, Fabbriche di Vallico, Gallicano, Coreglia Antelminelli

stabilendo come termine per la presentazione dei contributi, sessanta giorni dalla trasmissione dei relativi documenti.

Durante il processo di valutazione sono pervenuti contributi dai seguenti soggetti istituzionali:

### **CONTRIBUTI PERVENUTI ALL'AVVIO PROCEDIMENTO**

#### **REGIONE TOSCANA**

Contributo pervenuto il 05.10.2012

#### **a) Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali e per la Mobilità AREA DI COORDINAMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGIO**

##### **Settore Pianificazione del territorio**

#### **b) Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali e per la Mobilità Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa – Sede di Lucca**

#### **c) Direzione Generale della Presidenza – Area di C.TO Programmazione Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari**

#### **d) Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali e per la Mobilità Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati**

#### **AZIENDA U.S.L. n° 2 Lucca**

- **Dipartimento di Prevenzione Unità Funzionale Igiene e Sanità Pubblica**  
Contributo pervenuto il 03/09/2012

#### **AUTORITA' DI BACINO**

- **Bacino Pilota del Fiume Serchio**  
Contributo pervenuto il 17/09/2012



## **PROVINCIA DI LUCCA**

- **Servizio Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Patrimonio, Risorse Naturali e Politiche Energetiche**

**U.O. Pianificazione Urbanistica**

Contributo pervenuto il 05/10/2012

## **AUTORITA' IDRICA TOSCANA**

Contributo pervenuto il 04/10/2012

**GAIA SpA** Servizi Idrici

Contributo pervenuto il 30/08/2012

## **PARERI**

### **AUTORITA' DI BACINO**

**Bacino Pilota del Fiume Serchio**

Pervenuto il 10/10/2013

Pervenuto il 12/12/2013

**GAIA SpA**

Pervenuto il 14/10/2013

### **AUTORITA' IDRICA TOSCANA**

Conferenza Territoriale n. 1 "Toscana Nord"

- Pervenuto il 05/11/2013

- Pervenuto il 14/11/2013

## **CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTI A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE DI CUI ALL'ART. 25 DELLA LRT 10/2010 DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

## **PROVINCIA DI LUCCA**

- **Servizio Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Patrimonio, Risorse Naturali e Politiche Energetiche**

**U.O. Pianificazione Urbanistica**

*Osservazione ai sensi del c. 1, dell'art. 17 della L.R. 1/2005.*

*Sintesi dell'osservazione alla **Variante Parziale al Piano Strutturale**:*

*- Considerato che il fabbisogno abitativo primario risulta già ampiamente soddisfatto ai sensi del PTC provinciale, si chiede che il dimensionamento del fabbisogno abitativo sia adeguatamente giustificato in rapporto alle effettive necessità, e che sia reso coerente alle NTA e alla relazione allegata al PTC "con la possibilità di variare alcuni parametri (la quota del patrimonio recuperabile e la percentuale di fabbisogno sostitutivo)". La scelta di un diverso valore dei parametri dovrà essere giustificata sulla base di valutazioni accertate con specifiche ricerche sul patrimonio abitativo.*

*- Si richiede che il Rapporto Ambientale valuti compiutamente la sostenibilità del*

dimensionamento previsto dal PS, nonché gli effetti e impatti di ogni singola nuova previsione.

- Si richiede che ai sensi delle disposizioni di cui alla LR 1/2005 e del DPGR 2/R, non siano consentiti interventi di nuova edificazione, sia per le destinazioni turistico ricettive che per la destinazione residenziale, in assenza di idonea certificazione dell'AATO che garantisca e assicuri il servizio e l'erogazione della risorsa idrica in tutto l'arco dell'anno.

- Ai sensi delle disposizioni di cui alla LR1/2005 e del DPGR 2/R, sia prevista la realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione separati per le acque meteoriche e per le acque reflue, e che gli stessi siano propedeutici o contestuali alla realizzazione dell'interventi. La soluzione di smaltimento dovrà essere conforme con la normativa vigente (D.P.G.R. Toscana n. 46/R del 08 settembre 2008 - Regolamento di attuazione della L.R. 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"), oltre che con le caratteristiche idrogeologiche e di vulnerabilità del territorio.

- Le modifiche di cui all'articolo 5 del PS "Efficacia delle disposizioni del P.S." non sono sostenibili né giustificabili nel rapporto di scala e nella variabile percentuale dei dimensionamenti previsti per ciascuna UTOE, si chiede che i parametri di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo siano ricondotti alla loro configurazione originale con i parametri fissati al 10%.

- Sintesi dell'osservazione alla **Variante al Regolamento Urbanistico**

- II regolamento urbanistico sia adeguato alle disposizioni di cui all'art. 60 del Piano Territoriale di Coordinamento vigente, al fine di garantire il rispetto degli obiettivi e delle invarianti sopra richiamate.

- Lo stralcio di tutte le previsioni effettuate in aree di pertinenza fluviale al di fuori degli "insediamenti consolidati non suscettibili di essere delocalizzati" del Comune di Borgo a Mozzano (così come individuati e concordati nella perimetrazione scaturita dall'intesa del 13 dicembre 2010), non compatibili con il combinato disposto di cui alle disposizioni degli artt. 56 e 60 delle norme e le disposizioni del capitolo 2.1.5 dell'Appendice I delle norme tecniche d'attuazione del PTC provinciale;

- Siano rettificati i perimetri degli ambiti consolidati e siano resi conformi ai perimetri individuati nelle tavole di cui alla Conferenza dei Servizi del 13 dicembre 2010. In particolare si chiede che sia rettificato e sia reso conforme l'"ambito consolidato di Pastino", e che le aree ricadenti nell'alveo di naturale esondazione non oggetto di tale perimetrazione siano sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 60 delle NTA del PTC;

- Per quanto riguarda gli "ambiti consolidati non suscettibili di essere delocalizzati", che il RU sia reso conforme e comprenda nella propria disciplina le prescrizioni contenute nella Conferenza dei Servizi del 13 dicembre 2010.

- Che l'articolato normativo del Regolamento Urbanistico sia integrato indicando nella propria disciplina delle norme tecniche di attuazione il rispetto delle opere e degli interventi alle disposizioni di cui alla Legge Regionale 21 maggio 2012, n° 21 (pubblicata sul BURT n° 24 del 23.05.2012) e, altresì, al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, anche al fine di prevedere una fascia di rispetto di ml. 10,00 dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine dei corsi d'acqua demaniali per la realizzazione di opere idrauliche.

- Al fine di non determinare criticità sul traffico con abbassamento significativo dei livelli di servizio delle strade statali, regionali e provinciali esistenti, la disciplina escluda nuovi accessi privati sulla viabilità di interesse sovracomunale, sulle rotatorie, nonché regolamenti adeguatamente le connessioni in prossimità di queste, in conformità a quanto previsto dal Decreto 19.04.2006 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali pubblicato sulla G.U. N. 170 del 24.07.2006) che individua e disciplina le tipologie di strade tra le

*quali è possibile la connessione, nonché l'esclusione degli "Accessi" lungo i rami delle intersezioni (al punto 7 del Decreto), al quale l'Amministrazione Comunale dovrà fare riferimento per garantire il funzionamento ottimale del sistema stradale, nel quale gli accessi e (intersezioni sono inserite, oltre che un adeguato livello di sicurezza per l'utenza.*

*- La nuova intersezione prevista sulla S.P. 2 "Lodovica" nella fraz. di Pastino, di accesso a l'area sottomonte " ACn -- Aree miste artigianali e commerciali di nuova previsione " individuata con la lettera "A" nell'UTOE n. 17, sia stralciata dalle previsioni di piano, e che il nuovo accesso sia ricondotto sul sistema di viabilità secondario collegato alla nuova rotatoria (in sponda destra). Inoltre, che sia disposta la chiusura dell'attuale braccio di immissione sulla S.P. 2 "Lodovica" in direzione di valle proveniente dal ponte di matrice antica sul torrente Pedogna.*

*- La soluzione dell'intersezione a rotatoria, riguardante la 55 12 "dell'Abetone e del Brennero" e la nuova strada comunale per Anchiano, dovrà essere necessariamente rivista, prendendo in considerazione una soluzione progettuale che privilegi i flussi di traffico inerenti la strada statale, in modo da mantenere il ruolo gerarchico primario della Strada Statale stessa, nei confronti della via per Anchiano, nonché tenga conto della morfologia dei luoghi, dei valori di sbancamento e delle opere di sostegno necessarie per il contenimento dell'intersezione.*

*- Si ricorda che gli interventi sulle strade provinciali e regionali sono soggetti al preventivo parere di competenza della Provincia, anche se già previsti dagli strumenti della pianificazione territoriale e dagli atti di governo del territorio, anche ai sensi dei commi 1 e 2 del DPGR 41/R del 2004*

*- Di assoggettare l'intervento nell'ambito "aru 21" alla formazione di un preventivo piano attuativo di cui al Titolo V, Capo IV, della L.R. 1/2005.*

*- Sia richiamato nelle NTA del RU, per tutte le attività commerciali esistenti e di nuova previsione, il rispetto con le disposizioni di cui all'art. 17 ter della LR. 1/2005 per la pianificazione delle grandi strutture di vendita, nonché con le disposizioni di cui alla LR 28/2005 e al DPGR 15/R.*

*- Che siano vietati nuovi accessi diretti sulla SP2, da raccordarsi viceversa alla viabilità di servizio e viabilità comunale in modo da non ridurre il livello prestazionale di servizio della viabilità di interesse sovracomunale.*

### **REGIONE TOSCANA Giunta Regionale**

DIREZIONE GENERALE GOVERNO DEL TERRITORIO

Settore Pianificazione del Territorio

Direzione Generale del Governo del territorio Settore Pianificazione del territorio

del 25.03.2014

Contributo

### **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

del 17.04.2014

Contributo

## **5. LA PARTECIPAZIONE**

Nella fase di partecipazione (vedi punti a.3, e del Rapporto Ambientale) sono stati coinvolti i comitati paesani interessati dalle Varianti, quale obbligo istituzionale di consultazione previsto dalle specifiche disposizioni contenute nello Statuto comunale ed in particolare nel regolamento

disciplinante gli istituti di partecipazione popolare, approvato con delibera di C.C. n. 17 del 4/4/2005 e successive modifiche

Il responsabile del procedimento ha provveduto con lettera del 26.8.2013 prot. 11896 a richiedere ai comitati paesani interessati territorialmente il proprio parere sulla Variante convocando a questo scopo anche una riunione presso la sede municipale il giorno 3.9.2013 alle ore 18,00. Nella riunione sono stati illustrati i contenuti della Variante e consegnati ai presenti copie degli elaborati più significativi del progetto di variante di interesse territoriale dello stesso:

Comitato paesano di San Roman Motrone  
Comitato paesano di Gioviano  
Comitato paesano di Chifenti  
Comitato paesano di Anchiano  
Comitato paesano di Cune  
Comitato paesano di Oneta  
Comitato paesano La Rocca  
Comitato paesano di Piano della Rocca  
Comitato paesano del Folclore e della tradizione Cerretina  
Comitato paesano di Rapaio Le Luci  
Comitato paesano di Dezza  
Comitato paesano della località di Roncato  
Comitato paesano di Valle di Ottavo  
Comitato paesano di Partigliano  
Comitato paesano di Tempagnano  
Comitato paesano di Domazzano

E' stata inoltre effettuata la raccolta di proposte o progetti dei cittadini finalizzati all'attuazione degli obiettivi della Variante al PS e al RU sono pervenute in comune n° 98 manifestazioni di interesse all'Amministrazione Comunale, queste sono state inserite in un apposito archivio

Una parte significativa di queste manifestazioni di interesse, chiede il cambio di destinazione d'uso da aree a destinazione edificabile a destinazione agricola (32 manifestazioni), alcune la conferma e/o l'incremento di dimensionamento rispetto ad aree già previste nel RU vigente, al fine di rendere sostenibile l'azione di realizzazione degli interventi previsti.

Rispetto alle UTOE del RU previgente le manifestazioni di interesse sono così articolate : UTOE 4 - Piano di Gioviano n° 10; UTOE 5 – Gioviano n°1; UTOE 6 – Piano della Rocca n°5; UTOE 8 – Chifenti n°5; UTOE 9 – Oneta n° 2; UTOE 10 – Cerreto n° 1; UTOE 11 – Tombeto n°3 ; UTOE 12 – Borgo a Mozzano n° 4 ; UTOE 13 – Corsagna n° 2; UTOE 15 – Dezza n° 1; UTOE 16 – Diecimo n° 13 ; UTOE 17 – Pastino n°5 ; UTOE 18 – Partigliano n° 18; UTOE 19 – Tempagnano n° 1; UTOE 20 – Valdottavo n° 9; UTOE 22 – Domazzano n° 1 ; UTOE 23 – Socciglia n° 3; UTOE 25 – Anchiano n°3; UTOE 26 – Pianello n° 1.

Le rimanenti manifestazioni dei cittadini sono relative a modifiche al sistema normativo del RU previgente.

## **6. RAPPORTO CON GLI ALTRI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI**

Rispetto a quanto contenuto nel Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana si riscontra una sostanziale coerenza tra i contenuti del PS e del RU previgenti di Borgo a Mozzano e la filosofia del PIT.

Il PS previgente del Comune di Borgo a Mozzano è conforme al PTC della provincia di Lucca relativamente a questi aspetti si rimanda agli elaborati del PS previgente. Considerate le modifiche apportate dalla Variante Parziale di PS si riscontra la piena conformità al PTC.

Con la Variante Parziale di PS e la Variante di RU, al punto a5 del Rapporto Ambientale e nella Relazione della Variante Parziale al Piano Strutturale, precedentemente all'adozione, è stato effettuato il confronto tra il contenuto nelle "Schede di Paesaggio", Allegato A - Elaborato 2 Sezione 3 Ambito n. 4 - Media Valle del Serchio, questa verifica viene, in fase di approvazione delle Varianti, confermata. Queste valutazioni rispetto alle Varianti sono state intese quale strumento di attestazione della conformazione alla disciplina dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 36 comma 2bis, quale misure di salvaguardia del PIT, allora in fase di adozione.

In questa fase, di approvazione della Variante Parziale al Piano Strutturale e della Variante al Regolamento Urbanistico, a seguito della delibera di adozione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) è stata effettuata la relativa verifica di coerenza, che fa parte integrante della presente Variante (vedi documento Variante Parziale al Piano Strutturale - Variante al Regolamento Urbanistico - Verifica di coerenza al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (adozione delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014)).

Nella conclusione della verifica di coerenza al PIT con valenza di Piano Paesaggistico si evidenzia che dall'analisi effettuata il processo di integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) e le presenti Varianti, formatesi nel medesimo periodo, sono omogenei nella valutazione e trattazione normativa relativamente agli aspetti ambientali e paesaggistici.

Le verifiche di coerenza al PIT effettuate dimostrano che l'approvazione della Variante Parziale di Piano Strutturale e della Variante al Regolamento Urbanistico garantisce il rispetto delle prescrizioni del PIT ai sensi dell'art. 38 della Disciplina del Piano del PIT.

## **7. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA PREVIGENTE E LA SUA ATTUAZIONE**

Al fine dell'analisi dell'attuazione della strumentazione urbanistica previgente si rimanda a quanto esposto al punto b.1 del Rapporto Ambientale (Delibera di Giunta Comunale n. 43 del 02.05.2013, riferito al 31/12/2012).

In questa fase, precedente all'approvazione delle Varianti, è stato aggiornato il dato relativo all'attuazione di interventi di recupero a carattere residenziale che nel periodo anni 2007 - 2013 somma a 30 unità.

Questo valore è estremamente diversificato nelle diverse UTOE, in alcune ha raggiunto il valore del dimensionamento previsto dal PS 2007 (es. UTOE n. 8 – Chifenti).

## **8. IL SISTEMA ECONOMICO SOCIALE**

Nel punto b.2 del Rapporto Ambientale, analizzando i dati relativamente alla popolazione si rileva la complessiva stazionarietà negli ultimi dieci anni. Dai dati le imprese attive presenti a Borgo a Mozzano (pari a 682 unità) rappresentano il 1,73% di quelle della provincia di Lucca, ed inoltre è presente un'attività che rientra nella classe 250-499 addetti, per il settore turistico si rileva una significativa presenza di attrezzature e di posti letto mentre i dati anagrafici evidenziano una sostanziale stazionarietà della popolazione residente negli ultimi dieci anni.

Sempre in questa fase di approvazione, delle Varianti, anche al fine di rispondere alle osservazioni, sono stati analizzati i dati del censimento ISTAT 2011, da cui risulta che le abitazioni occupate da popolazione residente sono complessivamente 2917 unità. Andando inoltre ad analizzare i dati comunali quali "statistiche sulle dichiarazioni IMU 2013" si rileva che le abitazioni principali (prime case) sono complessivamente 1053, ed inoltre sempre analizzando questi dati, risultano presenti in comune 2.072 unità abitative utilizzate come seconde case (unità abitative in affitto o utilizzate come seconde case), per complessive 3125 abitazioni, le seconde case rappresentano il 66% del numero totale delle abitazioni del comune. Quest'ultimo valore conferma la tendenza di utilizzo turistico del territorio, quali seconde case, stimabile in oltre 200 unità abitative, in quanto questo fenomeno può creare un significativo impulso alle attività economiche a carattere commerciale.

Questo tipo di analisi è stato necessario per confermare le modifiche al dimensionamento di recupero a carattere residenziale (+ 92 unità di dimensionamento di recupero rispetto al PS 2007), al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione comunale tesi ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, che comprende anche il dimensionamento per le seconde case.

Si deve altresì rilevare che l'incremento previsto rispetto al dimensionamento di recupero rappresenta il 2,9% del patrimonio edilizio esistente a destinazione abitativa.

Inoltre, come si rileva dall'Allegato 1 delle Disposizioni Normative, l'incremento di dimensionamento di recupero a carattere residenziale è stato localizzato esclusivamente nelle UTOE e quindi riferito a patrimonio edilizio esistente presente in aree urbanizzate. Considerato quanto sopra esposto si ritiene valutata compiutamente la sostenibilità del dimensionamento previsto dalla Variante Parziale al Piano Strutturale e della Variante al Regolamento Urbanistico.

## **9. LO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E VALUTAZIONE DELLE SCELTE DI VARIANTE**

Le problematiche del quadro ambientale, esistenti e derivanti dalle scelte della Variante di PS e di RU, sono state analizzate per i singoli sistemi e per le loro articolazioni per caratteristiche ambientali, ai punti b.3, c.

Per ogni singolo sistema è stata effettuata la sintetica valutazione delle scelte di Variante.

### **Il Sistema acqua (punto b.3.1 Rapporto Ambientale)**

#### **L'acqua e il fabbisogno idropotabile**

Le scelte della Variante di PS e di RU, non prevedono un incremento al dimensionamento di nuova costruzione a livello di PS, e una riduzione del dimensionamento di nuova costruzione a carattere residenziale con la Variante di RU. Considerato quanto prescritto all'art.39 bis del sistema

normativo di PS, la tipologia e la dimensione degli interventi che sono previsti, non si riscontrano modifiche per la sostenibilità rispetto alla risorsa acqua, coerentemente con il parere di GAIA spa. Inoltre la Variante di PS e di RU fa propri gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque del Distretto del Fiume Serchio e del Piano Regionale di Azione Ambientale.

In questa fase di approvazione è stato integrato l'art. 39 bis delle Disposizioni Normative della Variante Parziale di PS.

### **La rete fognaria e gli impianti di depurazione**

Considerati gli obiettivi, le scelte, la dimensione e la localizzazione degli interventi previsti dalla Variante di PS e di RU che non prevede incremento al dimensionamento di nuova costruzione, questi non possono comportare modifiche significative in quanto l'intera organizzazione dell'insediamento urbano è tesa al suo miglioramento e all'adeguamento del sistema di gestione degli impianti di depurazione e fognari, tra cui la realizzazione del nuovo depuratore unico nei prossimi anni. La Variante fa propri gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque del Distretto del Fiume Serchio e del Piano Regionale di Azione Ambientale.

In questa fase di approvazione è stato integrato l'art. 39 bis delle Disposizioni Normative della Variante Parziale di PS.

Indicatori per il sistema acqua.

<b>Sistema Acqua</b>	Acque superficiali	Qualità delle acque superficiali
	Acque sotterranee	Qualità delle acque sotterranee (Qualità chimico-fisica)
		Vulnerabilità degli acquiferi
	Fabbisogno idrico	Copertura della rete acquedottistica
		Consumi idrici di acquedotto (tipologia di utilizzo civile)
	Capacità di depurazione	Carico inquinante e Densità (Ab e AbEq_Totale, Ab e AbEq_Totale/ Sup)
		Copertura e stato della rete fognaria
		Impianti di depurazione

### **Il Sistema aria (punto b.3.2 Rapporto Ambientale)**

Il sistema aria è stato articolato:

#### **Clima**

Le scelte della Variante di PS e di RU, oltre a non prevedere incremento al dimensionamento di nuova costruzione, ed ad attuare solo in parte il dimensionamento di PS, sono state impostate per rispondere a tali problematiche, inoltre, considerata la tipologia e la dimensione degli interventi che sono previsti, questi non hanno influenza sul clima, inoltre la Variante di PS e di RU fa propri gli obiettivi del Piano Regionale di Azione Ambientale.

#### **Qualità dell'aria**

Le scelte della Variante di PS e di RU, oltre a non prevedere sostanzialmente un incremento al dimensionamento di nuova costruzione, sono state impostate per rispondere a tali problematiche (art.40 del sistema normativo di PS), inoltre, considerata la tipologia e la dimensione degli

interventi che sono previsti, questi possono avere una più che parziale influenza sulla qualità dell'aria. Inoltre la Variante di PS e di RU fa propri gli obiettivi del Piano Regionale di Azione Ambientale.

### **Traffico veicolare**

Relativamente alla qualità dell'aria considerati gli obiettivi, la dimensione e la localizzazione degli interventi previsti dalla Variante di PS e RU (art.40 del sistema normativo di PS), non definendo incremento al dimensionamento di nuova costruzione a carattere residenziale e un sostanziale mantenimento delle aree produttive esistenti, questi non possono comportare modifiche significative ai flussi di traffico generati. La risoluzione dei problemi relativi all'immissione della strada provinciale per Pescaglia con la viabilità di fondovalle, il miglioramento dell'immissione tra la viabilità del Brennero e l'abitato di Anchiano, l'ampliamento dello scalo merci di Diecimo che permetterà il trasferimento su rotaia di parte del traffico veicolare per il trasporto merci e il potenziamento delle piste ciclabili sono interventi che porteranno a un miglioramento ed in parte alla riduzione del traffico veicolare e di conseguenza alla qualità dell'aria.

Alcuni di questi interventi sono stati stralciati dall'Amministrazione Comunale da questa fase di approvazione della Variante di RU in quanto non si è ancora conclusa la fase di concertazione con gli enti sovraordinati (vedi punto 4 del presente documento relativamente all'osservazione della Provincia di Lucca).

### **Classificazione acustica**

#### **Radiazioni non ionizzanti**

Relativamente alla qualità dell'aria considerati gli obiettivi e le conseguenti scelte, la dimensione e la localizzazione degli interventi previsti dalla Variante di PS e RU (artt.40, 43, 45 del sistema normativo di PS), che non prevedono un incremento al dimensionamento di nuova costruzione a carattere residenziale e un sostanziale mantenimento delle aree produttive esistenti, questi non possono comportare modifiche significative alle immissioni in atmosfera relativamente agli insediamenti e ai flussi di traffico generati. La risoluzione dei problemi relativi all'immissione della strada provinciale per Pescaglia con la viabilità di fondovalle, il miglioramento dell'immissione tra la viabilità del Brennero e l'abitato di Anchiano, l'ampliamento dello scalo merci di Diecimo che permetterà il trasferimento su rotaia di parte del traffico veicolare per il trasporto merci e il potenziamento delle piste ciclabili sono interventi che porteranno a un miglioramento ed in parte alla riduzione del traffico veicolare e di conseguenza alla qualità dell'aria.

Indicatori per il sistema aria.

<b>Sistema Aria</b>	Qualità dell'aria	Emissioni di inquinanti (tipo origine)
		Bilancio di CO2



### Il Sistema suolo (punto b.3.3 Rapporto Ambientale)

Relativamente al sistema suolo considerati gli obiettivi, la dimensione e la localizzazione degli interventi previsti dalla Variante di PS e di RU questi comportano prevalentemente riduzione e/o modifiche non rilevanti relativamente al consumo di suolo.

L'uso urbanistico delle zone contraddistinte da elevata pericolosità geologica è attentamente valutato nell'ambito della strumentazione urbanistica (Titolo III delle disposizioni normative di PS; Parte Quinta del sistema normativo di RU) e viene consentito solo previa effettuazione delle necessarie verifiche e/o la realizzazione di opportuni interventi di mitigazione del rischio. L'assetto normativo e prescrittivo dello strumento urbanistico consente pertanto di mitigare adeguatamente, in via preventiva, le pressioni ambientali connesse alla pericolosità geologica del territorio.

A seguito del deposito al Settore Ufficio Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale - sede di Lucca e dei pareri pervenuti al comune di Borgo a Mozzano del 12.02.2014 e del 05.12.2014 è stata definita una serie di stralci e/o modifiche da apportare all'approvazione della Variante di RU.

Le aree stralciate dall'Amministrazione Comunale, da questa fase di approvazione della Variante di RU, aree per cui permane la fase di adozione, sono state esplicitate nel documento del 29.10.2014 (prot. 1511) trasmesso all'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Lucca e ribadite ed integrate come risulta dalla "Comunicazione esito del controllo ai sensi dell'art. 9 comma 3 dell'Allegato A al D.P.G.R. 25.10.11 n. 53/R" del Settore Ufficio Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale - sede di Lucca pervenuta al comune di Borgo a Mozzano il 05.12.2014

Indicatori per il sistema suolo

<b>Sistema Suolo</b>	Uso del suolo e Impermeabilizzazione	Superficie urbanizzata
	Discariche siti inquinati e da bonificare	Discariche e Siti da bonificare
	Rischio e pericolosità geomorfologica	Pericolosità geomorfologica
	Rischio e pericolosità idraulica	Opere di messa in sicurezza geomorfologica
		Pericolosità idraulica
	Rischio e pericolosità sismica locale	Opere idrauliche e di messa in sicurezza idraulica
		Pericolosità sismica

### Il Sistema energia (punto b.3.4 Rapporto Ambientale)

La Variante fa propri gli obiettivi del Piano Regionale di Azione Ambientale. Relativamente al sistema energia, considerati gli obiettivi (art.41 del sistema normativo di PS), le scelte, la dimensione e la localizzazione degli interventi della Variante di PS e RU che non prevede incremento al dimensionamento di nuova costruzione a carattere residenziale e non significativi ampliamenti relativamente al settore produttivo, e gli interventi che alcune attività del settore cartario stanno realizzando e/o predisponendo per la riduzione dei consumi, si può ipotizzare una stazionarietà/riduzione dei consumi a livello comunale.

Indicatori per il sistema energia.

<b>Sistema Energia</b>	Energia elettrica e metano	Consumi elettrici, tipo, utenze
		Consumi metano
	Energie rinnovabili e sostenibilità	Produzioni e impianti

### **Il Sistema rifiuti (punto b.3.5 Rapporto Ambientale)**

Considerati gli obiettivi (art.45 del sistema normativo di PS), la dimensione e la localizzazione degli interventi previsti dalla Variante che non prevede incremento al dimensionamento di nuova costruzione, questi non possono comportare modifiche significative in quanto l'intera organizzazione dell'insediamento urbano è tesa al miglioramento del sistema di raccolta, come già dimostrato dai dati degli ultimi anni del comune.

Indicatori per il sistema rifiuti.

<b>Sistema rifiuti</b>	Produzione e raccolta	Produzione rifiuti urbani
		Raccolta differenziata
		Produzione di rifiuti speciali

## **10. CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE**

Gli elementi che caratterizzano il territorio di Borgo a Mozzano sono stati analizzati attraverso la valutazione delle schede di paesaggio del PIT e il confronto con il sistema normativi del PS e del RU prevalenti e delle Varianti, come risulta dal punto c del Rapporto Ambientale.

In questa fase, di approvazione della Variante Parziale al Piano Strutturale e della Variante al Regolamento Urbanistico, a seguito della delibera di adozione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) è stata effettuata la relativa verifica di coerenza, che fa parte integrante della presente Variante (vedi documento Variante Parziale al Piano Strutturale - Variante al Regolamento Urbanistico - Verifica di coerenza al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (adozione delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014)).

Nella conclusione della verifica di coerenza al PIT con valenza di Piano Paesaggistico si evidenzia che dall'analisi effettuata il processo di integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) e le presenti Varianti, formatesi nel medesimo periodo, sono omogenei nella valutazione e trattazione normativa relativamente agli aspetti ambientali e paesaggistici.

### **Il Sistema della Flora e della Fauna (punto c.1 Rapporto Ambientale)**

Le norme del RU previgente, confermate dalla Variante, individuano azioni volte alla conservazione delle peculiarità ambientali del territorio, delle essenze arboree e dei caratteri vegetazionali significativi presenti nel territorio comunale quali i castagneti da frutto, da individuare e rimettere a coltura, gli alberi di interesse monumentale isolati o in filari, le siepi e le macchie di arbusti che connotano il paesaggio collegando le zone agricole e fungendo da corridoi ecologici a favore della conservazione della fauna esistente.

## **11. QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO**

Relativamente alle problematiche ambientali esistenti sono state analizzate, al punto d del Rapporto Ambientale, le caratteristiche ambientali e lo stato dei sistemi, in cui è stato articolato il quadro ambientale.

Per ogni singolo sistema è stata effettuata la sintetica valutazione delle scelte della Variante di PS e di RU.

Gli obiettivi, la dimensione e la localizzazione degli interventi previsti dalla Variante Parziale di PS non prevedono incremento al dimensionamento di nuova costruzione.

La Variante di RU prevede una riduzione del dimensionamento a carattere residenziale rispetto al RU previgente, già valutato con specifica procedura di Valutazione Integrata.

Sulla base di quanto esposto nel Rapporto Ambientale e di quanto già precedentemente valutato, in sede di RU previgente, non risultano impatti significativi rispetto allo stato attuale dei sistemi.

Le verifiche di coerenza al PIT effettuate dimostrano che l'approvazione della Variante Parziale di Piano Strutturale e della Variante al Regolamento Urbanistico garantisce il rispetto delle prescrizioni del PIT ai sensi dell'art. 38 della Disciplina del Piano del PIT.

## **12. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE**

Considerata la tipologia delle Varianti la coerenza esterna è stata valutata nei singoli punti in cui sono analizzati gli specifici piani sovraordinati per ogni singolo sistema è stata effettuata la sintetica valutazione delle scelte di Variante di PS e RU (punto e del Rapporto Ambientale).

E' stato analizzato il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007 – 2010 e si è riscontrato che il PS 2005, la Variante parziale al PS, le presenti Variante di PS e di RU del Comune di Borgo a Mozzano, contengono disposizioni pienamente conformi a quanto definito dal Piano.

Al fine di verificare la fattibilità tecnica delle scelte della presente Variante al PS e RU è stata predisposta l'analisi dell'intero sistema ambientale e specifiche indagini geologiche sismiche, che ha analizzato le singole problematiche, in particolare relativamente allo stato attuale dell'ambiente e all'influenza/impatto delle scelte di Variante, all'occupazione del suolo e agli andamenti demografici .

La fattibilità economica della Variante, in particolare per la Variante di RU, riferita alle aree in cui è stato localizzato il dimensionamento, è stata sostenuta dalle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici definiti dal Piano Strutturale presentate, ai sensi dell'Art. 13 del Regolamento n° 3/R - Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della LRT 3.01.2005 n° 1, che hanno portato alla individuazione delle singole scelte.

### 13. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Considerata le caratteristiche del territorio di Borgo a Mozzano, in cui il sistema insediativo, residenziale e produttivo, e i sistemi delle infrastrutture e dei servizi ed attrezzature, interessano solo una limitata porzione di territorio ed aree pressoché contigue, si è ritenuto opportuno effettuare le valutazioni, come esposto precedentemente, per singolo sistema in cui è stato articolato il quadro ambientale e complessivamente per l'intero territorio comunale.

AL fine di valutare i possibili impatti significativi sull'ambiente si sono analizzati i singoli obiettivi di sostenibilità della Variante parziale al PS e della Variante di RU e la risposta a questi derivante dalle scelte effettuate, sia in fase di adozione che in quest'ultima fase e le interrelazioni sui diversi sistemi ambientali (punto f del Rapporto Ambientale):

	<b>Obiettivi di sostenibilità/ Influenza rispetto ai Sistemi ambientali</b>	
<b>ACQUE</b>	Risparmio idrico	
	Miglioramento qualità acque superficiali	X
	Riduzione delle pressioni sulle acque sotterranee	X
	Salvaguardia e manutenzione rete idrografica (anche minore)	
	Implementazione reti acquedottistiche e fognarie	
	Razionalizzazione del rapporto tra fabbisogni idrici, disponibilità idriche e consumi	
	Riduzione deficit depurativo	
	Limitazione all'insediamento di attività particolarmente idroesigenti	
<b>SUOLO</b>	Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli	
	Eliminare i fattori di rischio	
	Attuazione interventi di bonifica dei siti contaminati	
	Riduzione delle aree di degrado ambientale	
<b>ECOSISTEMI</b>	Salvaguardia ecosistemi umidi	
	Salvaguardia aree boscate	

	<b>Obiettivi di sostenibilità/ Influenza rispetto ai Sistemi ambientali</b>	
	Salvaguardia vegetazione ripariale e fasce di pertinenza fluviale	
	Individuazione e salvaguardia reti di connettività ecologica	
	Tutela e implementazione della biodiversità	
<b>ARIA</b>	Riduzione emissioni in atmosfera puntuali, lineari e diffuse	
	Promozione iniziative per la riduzione del traffico in ambito urbano	
	Individuazione di un sistema di percorsi per la mobilità lenta anche di carattere sovracomunale	
	Utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili	
<b>RUMORE</b>	Riduzione emissioni da fonte produttiva e da traffico	
	Bonifica acustica per recettori sensibili	
	Razionalizzazione del traffico lungo le direttrici a maggior impatto	X

#### **14. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI**

Si deve ricordare che il sistema normativo di Variante sono definite particolari disposizioni, integrate anche in questa fase di approvazione, per la tutela dell'integrità fisica del territorio e per la fragilità ambientale.

E' stata predisposta, nel processo di valutazione, la matrice in cui per ciascun intervento previsto dalla Variante di RU vengono individuate le relative misure di mitigazione e/o specificato come le scelte effettuate dalla Variante di RU prevedano una riduzione di consumo di suolo (punto g del Rapporto Ambientale).

#### **15. SINTESI DELLE RAGIONI DELLE SCELTE**

##### **Variante parziale al piano strutturale**

La Variante Parziale al PS, è esclusivamente normativa, interviene modificando/integrando il sistema normativo.

La Variante opera interventi parziali di redistribuzione territoriale del dimensionamento, a carattere produttivo e turistico, del PS vigente ed incrementa il dimensionamento di recupero del patrimonio edilizio a carattere residenziale, di complessive 92 unità.

### **Variante al regolamento urbanistico**

La Variante al RU è conforme alla Variante Parziale al PS, ha ridotto il dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione di complessivi 9 unità comportando di conseguenza una riduzione dei consumi e dell'occupazione del suolo relativamente all'insediamento a carattere residenziale. Il dimensionamento a carattere produttivo, definito in superficie dell'area edificabile, ha una modifica complessivamente, a livello comunale, pari al 6.722 mq .

Complessivamente la Variante Parziale al PS e la Quarta Variante al RU, considerati i loro obiettivi e gli interventi previsti, come risultano anche a seguito delle attività tecnico – istruttorie dell'autorità competente, non presentano particolari impatti rispetto al sistema ambientale del comune.

## **16. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO**

L'Art. 45 quater - Monitoraggio degli effetti del P.S. e degli atti di governo del territorio, del sistema normativo della Variante di PS definisce le attività di monitoraggio. Le attività di monitoraggio sono restituite in un "Rapporto" sullo stato del governo del territorio comunale.

Le attività di monitoraggio del R.U., previa effettuazione della valutazione ambientale strategica, assicurano in particolare:

- il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.S., al fine di individuare tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal P.S., al fine di individuare le eventuali disfunzionalità e carenze delle disposizioni e di adottare le opportune politiche correttive.

Considerato quanto sopra esposto e come risulta dal parere motivato dell'autorità competente, si ritiene valutata compiutamente la sostenibilità del dimensionamento previsto dalla Variante Parziale al Piano Strutturale e dalla Quarta Variante al Regolamento Urbanistico.